



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

17 Gennaio 2016 n 18 - anno 46

2ª DOMENICA DEL T.O.



*Alle nozze di Cana ...
Gesù manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli cedettero in lui*

Pregare con il vangelo (R. L.)



La madre di Gesù
gli disse:
«Non hanno vino»
Giovanni 2,3

Una festa di nozze non è un appuntamento qualsiasi.
Va preparata con cura perché si tratta di un momento importante
per gli sposi e per le loro famiglie.
E anche quel giorno, Gesù, non era stato lasciato al caso.

E tuttavia in ogni festa, organizzata dagli uomini,
prima o poi viene a mancare il vino che rallegra il banchetto.
Tutto rischia di andare a gambe all'aria
L'allegria si spegne di colpo, i bicchieri inesorabilmente vuoti
fanno morire la voglia di cantare e tanta fatica, tanti preparativi
appaiono destinati al fallimento.

Sì, dobbiamo ammetterlo: alle nozze da noi organizzate con tanta cura
c'è un vino che prima o poi finisce.
E nelle nostre anfore possiamo solo mettere dell'acqua.

Sei tu, Gesù, l'unico che puoi trasformare quell'acqua in vino
e inaugurare una festa che non ha fine,
perché sei tu lo Sposo dell'umanità, venuto a donarle la tua stessa vita,
sei tu lo Sposo che le offri una misericordia senza limiti,
sei tu lo Sposo che accendi il cuore con un amore che non viene meno.

Tu solo puoi cambiare la nostra acqua
nel vino buono di una gioia smisurata.



Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

“Chiamati per annunciare a tutti le meravigliose opere di Dio”

Da lunedì prossimo (18 gennaio) fino a lunedì 25 (festa della conversione di s. Paolo), quasi tutte le confessioni cristiane si trovano concordi nella stessa preghiera. Sono d'accordo nel chiedere a Dio il dono dello Spirito Santo per realizzare in maniera più concreta quella volontà di Gesù che ha lasciato ai discepoli come suo testamento, l'invito cioè ad essere “perfetti nell'unità, perché il mondo creda” nella sua missione divina (Gv. 17,21).

Questa esplicita e ferma volontà di Gesù non è stata purtroppo rispettata nel corso dei duemila anni di storia della chiesa. Pertanto la chiesa oggi si trova con il pesante fardello della divisione che grava sulle sue spalle a scapito della sua missione di evangelizzazione e di testimonianza.

Ebbene, non è però l'uniformità la cosa più importante da ricercare, ma la stima reciproca e il bisogno di essere illuminati dallo Spirito Santo per riconoscere che la pluriformità non solo non è un male, ma, in un contesto di stima reciproca, può essere fonte di ricchezza e di vitalità.

La missione della Chiesa infatti è profondamente simile a quella del Battista per il fatto che non cercava se stesso, ma invitava i suoi discepoli ad andare verso Gesù, dichiarando onestamente: “Io vi battezzo con acqua, ... Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco”.

Questo è proprio lo spirito con cui Papa Francesco sta vivendo la sua missione. Non cerca l'onore della chiesa, ma di portare a tutti il messaggio di salvezza specialmente agli ultimi. Con questo spirito ha già stabilito rapporti di stima e amicizia con varie confessioni cristiane e non solo.

Il problema della mancanza di una vera e credibile unità tra le varie confessioni cristiane oggi si impone più che in ogni altro tempo. E' infatti difficile anche per il credente vivere con entusiasmo e fedeltà la propria fede in mezzo ad un pullulare di sette più o meno religiose che si qualificano come cristiane, e di altre forme religiose che non sempre riescono a comprendere e valutare il vissuto di altre fedi, compresa la cristiana.

C'è una “conversione” che dobbiamo chiedere al Signore in questa settimana. Una conversione che non riguarda “gli altri”, ma il nostro spirito! E' urgente che ci lasciamo guidare dallo Spirito per riconoscere in maniera più attenta il grande dono che Dio ci ha fatto mediante la storia di salvezza in cui ci ha inseriti.

Il vangelo ci dice che Dio è “il Buon Pastore che porta gli agnellini sul petto e conduce pian piano le pecore madri”, cioè è misericordioso anche di fronte ai nostri limiti. Solo la nostra fiduciosa disponibilità può lasciare spazio a questa misericordia di Dio. Come ha risposto s. Paolo con la sua conversione (25 gennaio), è anche ciò che il Signore attende da noi.

P. Sergio

Il Tempo Ordinario nel corso dell'anno liturgico

Terminato il tempo liturgico del natale, si entra nel così detto “tempo ordinario” che si prolunga per ben 34 settimane. È interrotto solo dal tempo della quaresima e della pasqua.

La parola “ordinario” potrebbe portarci a ritenere che questo tempo non contenga cose importanti, per cui non merita alcuna attenzione particolare o che comunque possa essere vissuto in forza della abitudine.

Niente di più errato di questa mentalità!

Nella nostra vita di fede, nel tempo ordinario non celebriamo un particolare mistero, ma viviamo il mistero di Cristo nella sua totalità e pienezza.

Il Concilio Vaticano II afferma che la comunità ecclesiale “si esprime e si edifica in modo speciale nella celebrazione comunitaria della domenica” attorno al suo vescovo (o al parroco che ne fa le veci). *S.C. n. 42.*

Lo stesso Concilio invita i pastori della chiesa a promuovere con ogni cura, nella celebrazione domenicale, la partecipazione attiva, consapevole e comunitaria di tutto il popolo, con la preparazione dei lettori, dei ministranti e dei cantori, con la scelta e l'esecuzione appropriata dei canti che esprimono lo spirito e gioia del giorno del Signore.

Questo dev'essere fatto in modo speciale nella celebrazione della domenica, che è il momento privilegiato per la crescita e la formazione della comunità.



In parrocchia infatti il gruppo liturgico offre il suo buon contributo perché la celebrazione non sia ripetitiva, ma sia il più possibile “appropriata” al messaggio del vangelo.

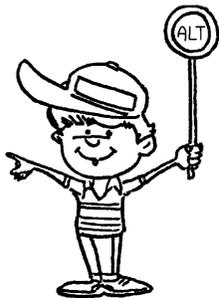
Si sta parlando non di specialisti o di addetti ai lavori, ma della comunità che offre il suo contributo prestando il proprio servizio volentieri, con fedeltà e puntualità.

Tenendo presente che la vita della comunità è come il giardino in cui nasce e cresce la

nostra fede, dobbiamo saper privilegiare questo giardino, di fronte alla celebrazione di piccoli gruppi o di scelte che portano a preferire altre chiese o località per vivere il momento di fede in modo più intimo ed emotivo.

La celebrazione nel proprio gruppo ha il suo valore solo se è un'eccezione.

P. Sergio



Il Carnevale

Il termine è relativo alla religione cattolica e si riferisce in modo particolare al tempo in cui la carne veniva usata normalmente (per chi poteva) nelle feste. Nel tempo penitenziale della quaresima pertanto non si mangiava carne.

Prima di iniziare la quaresima si potevano celebrare le feste e quindi era permesso l'utilizzo della carne. Da

qui il termine carnevale.

La società ha caratterizzato questo tempo con l'uso delle maschere.

Questo tipo di festa oggi purtroppo è vissuto come tempo di permissività sia da un punto di vista morale come anche di spreco.

Ben diverso normalmente è quello vissuto dai bambini per i quali diventa un tipo di scherzo che favorisce l'amicizia ed è controllato dai genitori/ animatori.

Pertanto anche nel nostro patronato perdura la tradizione del carnevale per i bambini.

Ecco l'invito degli animatori: *Cari ragazzi, il carnevale è vicino e noi animatori vogliamo festeggiarlo tutti insieme! La festa di carnevale IN MASCHERA si terrà in patronato sabato 30 Gennaio 2016 dalle ore 15.30 in patronato: al termine della festa è prevista una gustosa merenda!*

Per una migliore organizzazione, vi chiediamo cari genitori, di iscrivere i vostri ragazzi alla festa, in segreteria del patronato.

Animatori Grest e ACR.



Camposcuola estivo

I catechisti e gli animatori dei ragazzi, già in questi giorni stanno pensando alle attività estive che sono di aiuto per la formazione dei ragazzi, in modo particolare al campo estivo.

Hanno già fissato i giorni in cui sarà fatto il campo estivo di quest'anno per i ragazzi della nostra parrocchia: **21-28 Agosto**

All'estate manca ancora tanto tempo e questa premura sembra un po' esagerata!

Non è proprio così!

Perché il campo sia piacevole e nello stesso tempo utile per i ragazzi, ci occorrono più cose.

1. gli animatori.

Sono giovani generosi che si rendono disponibili per i giorni previsti, ma che già in partenza amino questa attività e soprattutto i ragazzi, perché nel gioco possano assimilare quello spirito che li aiuta a maturare e ad aprirsi all'amore di Dio.

2. Che questi animatori siano disponibili ad un percorso di preparazione.

Non si nasce come animatori ed è presuntuoso e talvolta deleterio presumere di esserlo semplicemente perché piace.

Durante l'anno, alla guida di p. Gabriele e di p. Adrian questi animatori fanno un percorso di formazione. Anche la Diocesi ha organizzato degli incontri perché tutti possano beneficiare dell'esperienza fatta da lei in questo settore e per avere alcuni aiuti da parte di specialisti sul modo con cui "formare" i ragazzi, senza condizionarli e senza disorientarli.

3. I contenuti da offrire nel camposcuola.

Viene scelto un tema, con l'aiuto della Diocesi e della associazione "NOI" di cui fa parte anche il nostro patronato.

Il tema viene studiato per bene e tradotto in giochi ed attività gioiose da fare con i ragazzi.

Durante l'anno viene inoltre preparato il necessario per realizzare questa attività, tenendo conto che è necessario sovrabbondare, perché il tempo non sempre corrisponde al previsto.

4. Il posto dove fare il camposcuola.

Non è questa una cosa facile: bisogna individuare un luogo che sia bello ed accogliente, che permetta le attività previste, che sia disponibile nel tempo previsto,..... E che non costi troppo. Gli animatori sono già alla ricerca.

5. I genitori dei ragazzi

Metto questo all'ultimo posto, perché la cosa più significativa ed essenziale.

Ho accennato alla serietà con cui viene organizzato il campo per i ragazzi perché i genitori siano fiduciosi di quanto viene proposto ai loro figli. Una attività come questa ha bisogno non solo di un consenso da parte dei genitori, ma di quella convinzione che riesce ad entusiasmare i figli. Il valore di un camposcuola così organizzato, va ben oltre i pochi giorni in cui viene fatto, apre invece un futuro sereno e significativo per i figli e per i genitori relativamente al cammino di formazione che viene proposto in modo particolare ai ragazzi.



Ragazzi e catechisti davanti al presepio

Alla ripresa della catechesi, venerdì 8 e martedì 12 gennaio, come ormai da tradizione, i bambini, i ragazzi e i loro catechisti si sono dati appuntamento davanti al presepe allestito nel sottoc chiesa.

P. Sergio, ideatore ed insieme costruttore di questa bellissima opera, con molta pazienza ha spiegato il tema e i relativi contenuti della rappresentazione che non si limitano solo all'immagine della Santa Famiglia di Nazareth e al paesaggio che le fa da contorno.

Aiutati da ingegnosi effetti sonori e luminosi, i visitatori hanno potuto percepire lo spirito amorevole con cui Dio ha creato e offerto all'uomo il giardino dell'Eden perché lo abitasse. Ma la risposta dell'uomo è stata triste ed irragionevole. Ciò nonostante non è venuta meno la sollecitudine di Dio che è ricorso alla scelta più sorprendente offrendo all'uomo ingrato la vita e l'amicizia di Gesù Cristo suo amato figlio.

Il titolo infatti del presepe era "GESU' E' LA MISERICORDIA DEL PADRE". Belli i canti che hanno accompagnato i vari momenti.

Ora il presepe va in soffitta. Ancora con amorevole pazienza P. Sergio ne ripone tutti i pezzi. Certamente sta già pensando a come realizzare quello del prossimo anno!

Grazie P. Sergio! Con il tuo impegno abbiamo percorso una parte del cammino che il Giubileo ci invita a percorrere.

Bambini, ragazzi, catechisti.



Anno della misericordia

Il nostro vicariato sta preparando un'iniziativa del tutto particolare per vivere un momento di grazia in questo anno della misericordia.

Il ricorrere ad un esempio di misericordia vissuta da un santo è parso il modo più semplice e concreto perché anche noi ne assimilassimo lo spirito! E chi più di s. Antonio di Padova poteva essere proposto come modello da imitare in questa virtù così fondamentale per la nostra fede, ma anche così urgente per questo nostro tempo?

Il vicariato e la nostra parrocchia hanno perciò formulato un programma con dei momenti comuni e altri particolari, in modo che diventi per tutti un momento di rigenerazione nella misericordia di Dio.

Ecco una sintesi del programma previsto per tutto il vicariato e quello relativo alla nostra parrocchia.

Sant'Antonio Servo della Misericordia di Dio

*Accoglienza delle reliquie di Sant'Antonio
nel Vicariato di Mestre 19-26 febbraio 2016*

Venerdì 19 febbraio

ore 15.15 accoglienza presso la *chiesa di San Lorenzo Giustiniani*. Incontro con bambini e ragazzi della parrocchia e della scuola Farina

ore 20.45 Prima Catechesi rivolta soprattutto ai giovani.

Tema: **La Parola**

Sabato 20 febbraio

9.30-11.30 Casa di riposo in via Spalti; a seguire chiesa di *Santa Maria della Speranza*

ore 16,45 accoglienza delle reliquie *Chiesa di San Carlo*

ore 18,00 S. Messa

ORE 21,00:VEGLIA DI PREGHIERA PER LA VITA.

Presiede il Patriarca

Domenica 21 febbraio

8.45 *arrivo in chiesa San Lorenzo* (duomo);

16.30 Vespri in chiesa a San Lorenzo

Seconda Catechesi. Tema: **La carità**

Lunedì 22 febbraio

8.00 Santa Maria di Lourdes arrivo presso l'Istituto delle Canossiane

Ore 18,30 S. Mesa

ore 19,00 *Parrocchia Santa Rita*

Martedì 23 febbraio

8.30 *arrivo alla chiesa Santa Barbara*

18.30 *arrivo in chiesa Cuore Immacolato di Maria* (Altobello)

20.30 Terza catechesi. Tema: **La Preghiera**

Mercoledì 24 febbraio

8.00 *arrivo in chiesa San Girolamo*

Arrivo in chiesa a San Giuseppe Viale S. Marco

Giovedì 25 febbraio

16.30 *arrivo in chiesa a San Marco; Viale S. Marco*

18,00 S. Messa

19.00 *arrivo e accoglienza IN CHIESA S. CUORE*

S. Messa

Venerdì 26 febbraio : ore 20.30:

Quarta Catechesi e Penitenziale. Tema: **La Conversione**

Ogni parrocchia cura il proprio programma degli incontri e celebrazioni. Tutti sono invitati alle 4 catechesi; LA PAROLA DI DIO; LA CARITÀ; LA PREGHIERA; LA CONVERSIONE.

Nella nostra parrocchia

Accoglienza delle reliquie

E programma delle celebrazioni

Giovedì 25 febbraio 2016

Arrivo ore 18,50 Ore 19,00 accoglienza e Santa Messa

Ore 21,00 per conoscere Sant'Antonio Film:

“ Antonio guerriero di Dio”

Venerdì 26 febbraio 2016

Ore 7,30 Iodi

Ore 8,00 S. Messa

Ore 11,00

Ore 15, 45 – Santa Messa per i tutti i nonni e anziani e malati

Ore 17,00 catechesi e preghiera per i bambini e ragazzi delle elementari con i genitori.

Preghiera di affidamento al Santo e benedizione dei Bambini.

Un segno per una condivisione fraterna.

Ore 18,00 Incontro con i ragazzi (e genitori) delle medie
E momento di preghiera

Ore 18,40 Via crucis con S. Antonio

Ore 19,30 momento di preghiera: Giovani - giovanissimi

20.30 Quarta Catechesi

Tema: **La Conversione** e Penitenziale .

(invitati adulti e giovani del Vicariato)

NB: - Sono a disposizione anche brevi filmati per ragazzi

AGENDA

Domenica 17 Gennaio: 2a del Tempo Ordinario

Ore 15.00 Incontro con gli stranieri che sono in parrocchia
“Stranieri, ma non estranei”

Lun. 18 ore 18.30 Inizio settimana di preghiere
per l'unità dei cristiani

Ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mar. 19 ore 18.00 Incontro genitori di 2a e 3a elementare

Gio. 21 ore 19.00 Adorazione

Ore 21.00 Catechesi per adulti

Ven. 22 Corso per animatori del Patronato/Grest
Zelarino

Domenica 24 Gennaio: 3a del tempo ordinario